



LA SICILIA PER
LE DONNE

25 NOVEMBRE 2023

GIORNATA INTERNAZIONALE

PER L'ELIMINAZIONE

DELLA VIOLENZA

CONTRO LE DONNE



ORGANIZZATO DA



PARTNERSHIP



SPONSOR



PROGRAMMA

"LA SICILIA PER LE DONNE"

25 novembre 2023 - Giornata Internazionale
per l'eliminazione della violenza contro le donne



Sabato 25 Novembre
Catania
Castello Ursino - Sala delle Scuderie

ore 9:30

Welcome coffe

ore 10:00

Apertura dei lavori



Moderatrice
Dott.ssa Licia Raimondi

Saluti



Presidente dell'ARS
On.le Gaetano Galvagno



Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Catania
S.E.R Mons. Luigi Renna



Presidente Fondazione Bellisario
Dott.ssa Lella Golfo (video)



Presidente Fondazione Tommaso Dragotto
Dott. Tommaso Dragotto
(in collegamento da remoto)



Vice Capogruppo Vicario Camera dei Deputati
On.le Manlio Messina



Rappresentante Camera dei Deputati
On. Francesco Ciancitto



Sindaco di Catania
Avv. Enrico Trantino



Assessore Pari Opportunità
Comune di Catania
Avv. Viviana Lombardo



Presidente VII Comm. Consiliare Comune
di Catania – Pubblica Istruzione, Cultura,
Sport, Turismo e Politiche Giovanili
Dott. Giovanni Magni



Capo Vicario Procura di Catania
Dott.ssa Agata Santonocito



Presidente Emerito Comitato
"Festività Agathine"
Dott.ssa Mariella Gennarino



Introduzione al talk attraverso la lettura della sentenza sull'omicidio della giovane donna e mamma Giordana Distefano del 7/10/2015 con la collaborazione della Comunicatrice e speaker radiofonica
Dott.ssa Federica Di Chiara.

ore 10:30
Talk

Relatori



Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Catania
S.E.R Mons. Luigi Renna



Direttore U.O. Ostetricia e Ginecologia
ARNAS Garibaldi-Nesima Catania
Direttore Dipartimento Materno-Infantile
ARNAS Garibaldi-Nesima Catania
Prof. Giuseppe Ettore



Esperta Consigliere del Ministro
dell'Ambiente e della Sicurezza
Dott.ssa Valentina Parisi



Prof.ssa associata di Diritto del Lavoro
presso il Dipartimento di Giurisprudenza -
Università degli Studi di Catania
Prof.ssa Gabriella Nicosia



Prof.ssa di Politica Economica presso il
Dipartimento di Scienze della Formazione -
Università degli Studi di Catania
Prof.ssa Simona Monteleone

Il talk a metà verrà interrotto per 5 minuti in cui ci sarà un
momento denominato:

“La Sicilia per Le Donne” nell’Ateneo di Catania



Dott.ssa in Giurisprudenza - Ex Senatrice
Accademica - Associazione Universitaria
“Crediamoci Catania”
Dott.ssa Eleonora Ardizzone



Studentessa Ingegneria Edile-Architettura
Senatrice Accademica -
Associazione “We Love Unict”
Marta Pandolfo



Consigliera d’Amministrazione dell’Università
di Catania - Associazione “We Love Unict”
Sofia Santangelo



Dipartimento di Scienze umanistiche -
Rappresentante di Corso di Laurea,
dipartimento e commissione didattica d’ateneo
Associazione “Actea”
Elisa Longo



Rappresentante corso di Laura in
Giurisprudenza –
Associazione “Crediamoci Catania”
Federica Fassari

Ripresa talk



Dirigente Medico ARNAS Garibaldi
Dott.ssa Carmela Puleo



Esperto per il ruolo organizzativo
area Formazione Sanitaria – Messina
Dott.ssa Bruna De Donno



Presidente Comitato Pari Opportunità
Ordine Avvocati di Catania
Avv. Denise Maria Caruso



Vice presidente del Consiglio dell’Ordine
degli Avvocati di Catania
Avvocato Penalista costituitosi parte civile
nell’omicidio di Giordana Distefano
Avv. Ignazio Danzuso



Presidente Associazione “Thamaia”
Dott.ssa Anna Agosta



Attivista dei progetti anti violenza,
promotrice del progetto "La casa di Giordy"
Sig.ra Vera Squatrito
(Mamma della Vittima Giordana Distefano)

ore 12:00/12:30

Fine dei lavori

ore 12:30

Brunch

COS'È IL FEMMINICIDIO

Il femminicidio, ovvero l'omicidio di donne per motivi di genere, è un fenomeno diffuso in tutto il mondo e rappresenta una grave violazione dei diritti umani.

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite del 2021, nel 2020 sono state uccise 45.000 donne e ragazze in tutto il mondo, più della metà delle vittime di omicidio intenzionale.

Il 56% di queste uccisioni è stato commesso dal marito, partner o altro parente (fonte www.skytg24.it). In altre parole, ogni ora sono state uccise cinque donne da un membro della famiglia.

Questi dati sono allarmanti e indicano la necessità di una maggiore sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere.

Il femminicidio, è un fenomeno complesso e multifattoriale che può essere causato da molteplici fattori sociali, culturali, psicologici ed economici.

Secondo alcune fonti, le cause principali del femminicidio possono essere riassunte in questi punti:

- **Cultura patriarcale:** la società in cui viviamo è ancora fortemente influenzata da una cultura patriarcale che tende a svalutare e discriminare le donne, considerandole inferiori agli uomini. Questa mentalità può portare a comportamenti violenti e aggressivi nei confronti delle donne.
- **Disuguaglianza di genere:** le donne sono spesso vittime di discriminazioni e violenze a causa della loro condizione di genere. La disuguaglianza economica, sociale e politica tra uomini e donne può creare un clima di tensione e conflitto che sfocia in atti di violenza.

- **Stalking:** il fenomeno dello stalking, ovvero il molesto e ripetuto pedinamento di una persona, può essere un fattore di rischio per il femminicidio. Spesso gli stalker sono ex partner o conoscenti che non accettano la fine della relazione.
- **Problemi psicologici:** alcune persone che commettono femminicidio possono avere problemi psicologici come la depressione, l'ansia, la schizofrenia o la personalità borderline. Queste patologie possono portare a comportamenti violenti e impulsivi.
- **Uso di sostanze stupefacenti:** l'abuso di alcol o droghe può alterare il giudizio e la percezione della realtà, portando a comportamenti violenti e aggressivi.

Queste sono solo alcune delle possibili cause del femminicidio. È importante sottolineare che ogni caso è unico e va analizzato singolarmente per comprendere le motivazioni dell'aggressore.

Il femminicidio, ha conseguenze devastanti sulla società. Tra queste, si possono citare:

- **Paura:** il femminicidio può generare un clima di paura e insicurezza tra le donne, che si sentono minacciate e vulnerabili.
- **Disgregazione delle famiglie:** il femminicidio può distruggere intere famiglie, causando dolore e sofferenza a parenti e amici della vittima.
- **Instabilità sociale:** il femminicidio può minare la stabilità sociale di una comunità, creando tensioni e conflitti tra i membri.
- **Perdita di vite umane:** il femminicidio rappresenta una grave violazione dei diritti umani e una perdita irreparabile per la società.

Queste conseguenze sono solo alcune delle possibili. È importante sottolineare che il fenomeno del femminicidio va affrontato con determinazione e coraggio, attraverso azioni concrete di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel 2020, il numero di femminicidi stimati è stato di 92. Nel 2021 in Italia si sono verificati 303 omicidi e 116 donne sono state vittime di omicidio volontario. Nel 2021, il tasso di omicidi per 100.000 abitanti in Italia era di 0,51, uno dei più bassi dell'Unione Europea. L'Istat ha anche stimato il numero di femminicidi seguendo gli standard internazionali, ossia analizzando insieme la relazione tra la vittima e l'autore, il movente e l'ambito dell'omicidio, così come rilevati nel database dedicato agli omicidi del Ministero dell'Interno. Nel 2022, ci sono stati 76 femminicidi e 12 figlicidi, per un totale di 88 uccisioni.

Il governo italiano ha adottato diverse misure per combattere il femminicidio e la violenza di genere.

Nel 2013, è stata emanata una legge che prevede l'inasprimento delle pene per i reati che hanno come vittime le donne e l'introduzione di specifiche aggravanti per i casi in cui le donne sono le vittime.

Nel 2021, il Ministero dell'Interno ha pubblicato i dati sui femminicidi in Italia, che mostrano un aumento del numero di donne uccise rispetto all'anno precedente.

Nel giugno 2023, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge in 15 articoli che va a integrare il Codice rosso, con l'obiettivo di contrastare la violenza di genere e domestica.

Inoltre, il governo ha istituito una Commissione bicamerale d'inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel 2020, il numero di femminicidi stimati è stato di 92 . nel 2021 in Italia si sono verificati 303 omicidi e 116 donne sono state vittime di omicidio volontario. Nel 2021, il tasso di omicidi per 100.000 abitanti in Italia era di 0,51, uno dei più bassi dell'Unione Europea L'Istat ha anche stimato il numero di femminicidi seguendo gli standard internazionali, ossia analizzando insieme la relazione tra la vittima e l'autore, il movente e l'ambito dell'omicidio, così come rilevati nel database dedicato agli omicidi del Ministero dell'Interno. Nel 2022, ci sono stati 76 femminicidi e 12 figlicidi, per un totale di 88 uccisioni.

FINALITÀ DELL'EVENTO

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1999 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere e promuovere azioni concrete per porre fine a questa forma di violenza .

In Italia, il 25 novembre di ogni anno si celebra la Giornata contro la violenza sulle donne.

Questa ricorrenza è stata scelta in memoria delle sorelle Mirabal, attiviste politiche massacrate per ordine del dittatore Rafael Leónidas Trujillo, un crimine diventato tristemente "simbolico" per modalità e contesto in cui è stato compiuto .

In occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne" La Fondazione Tommaso Dragotto, ha come obiettivo principale, quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere e promuovere azioni concrete per porre fine a questa forma di violenza.

Le azioni messe in campo dalla Fondazione Tommaso Dragotto nella lotta contro la violenza di genere sono:

1. **Informarsi:** Per poter contribuire efficacemente alla lotta contro la violenza sulle donne, è fondamentale informarsi adeguatamente su questo tema. Con la lettura di libri, articoli e studi che approfondiscono la questione, seguire organizzazioni e associazioni che si occupano di contrastare la violenza sulle donne e partecipare ad eventi e conferenze sul tema.
2. **Diffondere consapevolezza:** Utilizzare i social media per diffondere consapevolezza sulla violenza di genere. Condividendo articoli, notizie e informazioni utili sugli account social e utilizzando gli hashtag appropriati per raggiungere un pubblico più ampio.
3. **Organizzare eventi locali:** Organizzare eventi locali in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne o altre iniziative culturali che promuovono una cultura del rispetto e dei diritti.
4. **Collaborare con le organizzazioni che si occupano di violenza sulle donne:** Collaborare con le organizzazioni che si occupano di contrastare la violenza sulle donne attraverso donazioni o volontariato.
5. **Educare i giovani:** Gli esempi che diamo alle nuove generazioni modellano il modo in cui pensano al genere, al rispetto e ai diritti umani. Inizia presto le conversazioni sui ruoli di genere e sfida le tradizionali caratteristiche assegnate a uomini e donne. Sottolinea gli stereotipi che i bambini incontrano costantemente, sia nei media, per strada o a scuola, e fagli sapere che è giusto essere diversi. Incoraggia una cultura dell'accettazione.

“LA SICILIA PER LE DONNE”

Il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale contro la violenza sulle Donne.

Una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, in questa data, invita i Governi, le Organizzazioni Internazionali e le ONG ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle più devastanti e purtroppo ricorrenti violazioni dei diritti umani, la violenza sulle donne.

Il 25 novembre è pertanto una data fondamentale per rivolgere l'attenzione su di un tema che, oggi più che mai, sta rivestendo una portata inquietante ed inammissibile; basti pensare che in Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale.

In realtà, sulla violenza contro le donne, non esistono statistiche sicure; si potrebbe usare il dato relativo alle sentenze di condanna per fatti di violenza contro le donne, ma di certo non sarebbe un numero che permette di fotografare la reale portata del fenomeno perché sono pochissime le donne che denunciano di aver subito violenza, e ancora meno poi i casi che arrivano a sentenza.

La pandemia ed il lockdown, che abbiamo vissuto a seguito del Covid-19, hanno indubbiamente aggravato la situazione esistente, tanto che la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio ha confermato come durante lo stesso periodo, secondo quanto evidenziato dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, a fronte di un calo complessivo dei reati contro la persona, la violenza di genere sia aumentata in forma sommersa a causa delle maggiori difficoltà delle donne a denunciare.



Ma la problematica di cui ci occupiamo è un fenomeno più ampio e complesso che va dalla molestia, alla violenza economica, dalla violenza psicologica a quella subita nei luoghi di lavoro sino al tragico ed estremo epilogo dell'uccisione.

Non possiamo e non dobbiamo sottovalutare la terribile escalation di questo fenomeno, soprattutto nei confronti delle donne, che stiamo vivendo; tornano tragicamente alla mente i terribili fatti di cronaca che si sono verificati anche nella nostra Regione e che impongono l'esigenza di assumere adeguate strategie di intervento.

Per questo è necessario porre in essere quante più iniziative atte a riconoscere l'importanza di questo giorno internazionale dedicato alla violenza di genere.

Ed è in questo senso e per questo scopo che abbiamo articolato, nella giornata del prossimo 25 novembre, un fitto programma che si svolgerà, tra la città di Catania e quella di Palermo, coinvolgendo, sia i rappresentanti delle istituzioni che la società civile, affinché la ricorrente, complessa e tragica problematica venga affrontata con i necessari e tempestivi strumenti, a partire da una precoce educazione sentimentale da inserire nelle istituzioni scolastiche, diretta ad educare al rispetto di sé e dell'altro, in ogni situazione di incontro di socializzazione e di condivisione di sentimenti ed affetti.

ORGANIZZATO DA



PARTNERSHIP



SPONSOR



